



PROGRAMMA DELLA LISTA CIVICA “AMBIENTE E PROGRESSO”

premesse

La Lista Civica Ambiente e Progresso trae il proprio nome dalle linee programmatiche del suo progetto amministrativo e della sua attività.

L'aspetto ambientale costituirà nei prossimi anni il fulcro delle politiche nazionali ed europee e per questo per governare uno sviluppo ecosostenibile e compatibile con le caratteristiche ambientali del nostro Comune è indispensabile programmare quanto necessario per coniugare di progresso economico-sociale con il rispetto per l'ambiente. A questo sono peraltro collegati gli ausili che, in modo sempre più consistenti saranno messi a disposizione da Stato ed Europa. Per questo la questione ambientale, e non ambientalista, costituisce oggi il problema emergente del territorio montaltese.

Le perplessità legate alla ristrutturazione della Centrale A. Volta e i rischi connessi al programma di realizzazione del Deposito Nazionale unico dei Rifiuti Radioattivi nell'ambito del territorio comunale necessitano perciò di concreti e incisivi interventi atti a normalizzare i rapporti con Enel e contrastare i progetti errati di Sogin. Su questi presupposti è nata la Lista Ambiente e Progresso.

PROGRAMMA ELETTORALE LISTA CIVICA “PROGRESSO E AMBIENTE”

La definizione di un programma politico amministrativo quinquennale per il Comune di Montalto di Castro deve scaturire dall'analisi dell'attuale situazione socio-economica ed ambientale.

ASSETTO SOCIO -ECONOMICO

Dati demografici

Nel territorio del Comune di Montalto vivono oltre 8900 residenti, di cui 3000 a Pescia Romana e circa 430 a Marina di Montalto a cui vanno aggiunti circa 1200 stranieri, l'80% di origine europea e per il restante 20% di origine africana, asiatica ed americana(centroamerica)

L'indice di natalità è in preoccupante calo mentre la tendenza all'invecchiamento dei residenti è in costante aumento. Sulla base di questi dati occorre predisporre una serie di iniziative atte a mitigare il calo di natalità e supportare la popolazione più anziana.

Occorre quindi organizzare delle iniziative a livello locale che correlate a quelle governative agevolino le famiglie per un certo numero di anni, attraverso un supporto economico che renda meno gravoso il mantenimento dei minori e possa costituire un incentivo per le famiglie giovani. Il Comune potrebbe quindi intervenire in forma diretta fornendo ad esempio, una serie di servizi gratuiti alleviando sia i costi che l'impegno giornaliero di genitori con obblighi occupazionali.

Parliamo di

- asili nido e asili per l'infanzia
- di forniture di testi scolastici ed altri supporti didattici,
- di sostegno per l'avvio allo sport di messa a disposizione di strutture sportive con relativo personale,
- di messa a disposizione di una adeguata organizzazione di trasporto,
- del prolungamento dell'orario scolastico con adeguati progetti di attività pomeridiane,
- dell'erogazione di servizi di mensa e
- della possibilità di attività nel periodo post-scolastico con iniziative sia sportive che culturali.

Per quanto riguarda la popolazione anziana e la fascia della disabilità di qualsiasi età, gli interventi di supporto saranno incisivi e stabili.

Il problema della mobilità è quello in genere più sentito: le necessità di spostamento sono un aspetto essenziale del problema. In questo senso va razionalizzata l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato esistenti. Si tratta di due organizzazioni, una con sede a Montalto e l'altra con sede a Pescia Romana, entrambe finanziate parzialmente dal Comune. Dal momento che la loro utilizzazione è prevalente come servizio di ambulanza, sarebbe utile poter verificare con queste la possibilità di implementare la tipologia di servizio indirizzata anche al trasporto disabili o fragili.

Gli ulteriori interventi relativi alla organizzazione dei servizi per gli anziani saranno discussi specificamente di seguito.

Per quanto concerne il problema della disabilità che verrà affrontato sulla base di una valutazione analitica dei singoli casi attraverso la loro conoscenza precisa e dettagliata al fine di poter predisporre quei provvedimenti finalizzati non solo alla tutela ma anche ad un supporto anche economico da fornire in particolari situazioni.

Lo stato di salute

Da una analisi complessiva dello stato di salute della popolazione si evincono due fenomeni sui quali occorre focalizzare l'attenzione anche della prossima Amministrazione: il rischio di malattie neoplastiche e il rischio di aumento di patologie da autismo.

Relativamente al problema della incidenza di malattie neoplastiche un recente studio realizzato dal prof. Di Giorgio per il Comitato Montalto Futura, i cui risultati sono stati anche allegati alle osservazioni presentate al Seminario Nazionale indetto da Sogin per il Deposito dei rifiuti Nucleari, ha dimostrato che l'ex distretto sanitario VT2 che comprende anche Montalto di Castro è quello gravato dai maggiori tassi di incidenza specie per alcune forme, come leucemie, linfomi, tumori cerebrali e del polmone.

Sulla base di queste evidenze è opportuno prendere in considerazione il problema e assumere iniziative, in raccordo con il sistema sanitario provinciale e con il coinvolgimento dei medici di famiglia, delle farmacie e del volontariato, al fine di promuovere campagne di informazione e prevenzione.

Per quanto riguarda l'autismo, è necessario prendere in considerazione il problema dal momento che nel territorio sembra evidenziarsi una tendenza all'aumento dell'incidenza come peraltro segnalato dall'Ordine dei Medici della Provincia di Viterbo in occasione di un report teso a respingere l'ipotesi della realizzazione nella Provincia del Deposito Nazionale dei Rifiuti Radioattivi.

Per questo peculiare aspetto sarebbe opportuno un raccordo con il sistema sanitario e con specialisti del settore al fine di valutare concretamente l'entità del fenomeno e favorire iniziative atte a sostenere famiglie e persone coinvolte nel problema.

Indici di ricchezza

Lo stato economico della cittadinanza può essere valutato sulla base di parametri sia indiretti che diretti.

Sulla base dei dati desumibili dal bilancio e dalle fonti pubblicate dall'Amministrazione, possiamo quantizzare le fonti indirette in circa 100.000.000 di € e quelle prodotte direttamente dai cittadini e dalle aziende in ulteriori 106.000.000 di reddito.

Sulla base di alcuni calcoli è stato possibile stabilire, sia pur in maniera sommaria che il reddito pro capite dei cittadini montaltesi è inferiore alla media del Lazio, pari a circa 14.800 €/anno.

Si potrebbe obiettare che si tratta di confronti che possono risentire delle diverse modalità con cui i dati sono elaborati; tuttavia il trend di un minor reddito e comunque di una complessiva minore disponibilità pro capite di risorse economiche risulta attendibile.

Per questo sulla base dei dati, comunque li si voglia interpretare, emerge la necessità di affrontare il problema ed assumere iniziative compatibili con le potenzialità e gli strumenti dell'Amministrazione Comunale dato anche il tasso di disoccupazione che mentre in Italia nel terzo trimestre 2021 era del 9,2%, nel Comune di Montalto parrebbe attestarsi intorno al 15%. Si tratta di dati preoccupanti se confrontati con quelli nazionali: Appare dunque evidente la necessità di supportare le attività economiche, ed in particolare l'agricoltura ed il turismo, che costituiscono i settori trainanti dell'economia locale. Questo al fine di innescare processi di crescita economica, dai quali dipende il futuro del territorio, in modo indipendente rispetto alle prebende messe a disposizione dai bilanci comunali fortemente supportati dalle entrate dell'Enel.

E dunque bisogna che la macchina amministrativa si organizzi per fare in modo che gli operatori possano fruire in tempi ragionevoli dei fondi europei e del PNRR e a tutti gli incentivi per l'imprenditoria femminile e giovanile.

Livello di istruzione

Nel comune di Montalto di Castro figurano 262 cittadini con livello di istruzione terziario (laurea, master), che corrisponde a circa il 2,9% dell'intera popolazione ed il 13,9% in rapporto a tutta la popolazione ha conseguito un diploma.

In Italia invece il 20% dei cittadini con età compresa fra 25 e 62 anni ha conseguito un diploma di laurea, mentre tra la popolazione di 9 anni e più, il 35,6% ha un **diploma** di scuola secondaria di secondo grado.

I dati evidenziano come la percentuale di laureati e di diplomati fra i residenti nel Comune di Montalto sia significativamente inferiore rispetto alla media nazionale.

Si tratta di un dato preoccupante che non è giustificato né dalla carenza di offerta scolastica nell'ambito Provinciale, né dalla eccessiva distanza da città dotate di Università, a partire dalla stessa Viterbo.

Una causa potrebbe essere rappresentata dai sopracitati indicatori di ricchezza della popolazione e forse dalla maggiore propensione dei giovani al precoce avviamento ad attività lavorative, che non richiedono particolare livello di istruzione, attività quindi di basso tenore tecnico o intellettuale.

Tuttavia un buon livello medio di istruzione è fondamentale per il progresso culturale ed economico del territorio.

Per questo quanto sopra ricordato necessita di riflessioni da parte dell'Amministrazione al fine di programmare iniziative tese a favorire il prolungamento dei percorsi scolastici della popolazione. Preliminarmente si può soltanto immaginare di mettere in atto due tipologie di interventi; la prima riguarda iniziative di informazione e di stimolo nei confronti della popolazione studentesca e la seconda riguarda iniziative tese a fornire contributi di natura economica, anche sotto forma di borse di studio, per i più meritevoli e promettenti.

Occorre comunque avviare una fase conoscitiva in cui agli studenti siano fornite informazioni sugli studi universitari maggiormente correlati alle richieste in campo lavorativo, mese a disposizione indicazioni sui migliori Atenei di riferimento, illustrando e tenendoli aggiornati sulle modalità di accesso all'istruzione universitaria, facendo comprendere il significato ed i vantaggi di una istruzione superiore. Per questo sarà opportuno richiedere la collaborazione di docenti, anche universitari, o professionisti, che con brevi interventi e sulla base di precisi accordi con le istituzioni scolastiche possano iniziare ad illustrare già agli studenti della scuola secondaria di primo grado il valore del proseguimento degli studi.

Queste iniziative vanno rivolte in particolare alla popolazione scolastica di livello superiore, che fa riferimento a istituti scolastici extra comunali, quali ad esempio Tarquinia, in quanto prossimi a possibili scelte formative di livello universitario.

Di questo dovrebbe farsi carico l'amministrazione comunale mettendo a disposizione strutture, risorse economiche e collaborando con gli istituti scolastici di secondo livello del territorio.

Sicurezza

Il livello di sicurezza sociale nell'ambito della comunità montaltese risulta accettabile, con una presenza costante e attenta delle forze dell'ordine in grado di garantire legalità.

Uno stretto raccordo fra istituzioni, forze dell'ordine e amministrazione comunale sarà indispensabile per continuare a garantire il tasso di sicurezza acquisito.

La dispersione territoriale dell'abitato, la presenza di un numero notevole di seconde case, la concentrazione estiva di migliaia di turisti necessitano da parte dell'autorità comunale di interventi preventivi atti a garantire la sicurezza. Per questo motivo sarà necessario implementare un sistema di controllo mediante telecamere in grado di coprire le aree maggiormente sensibili.

E dato che il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nella Provincia di Viterbo e sul litorale nord del Lazio è stato oggetto di numerose segnalazioni da parte della Direzione Investigativa Antimafia e dalla stampa nazionale e locale, sarà opportuno che anche le amministrazioni locali vigilino per garantire la massima tutela della legalità anche a livello amministrativo. Un raccordo costante fra amministrazione comunale e autorità competenti sarà fondamentale per vigilare sui rischi connessi e per la predisposizione delle opportune iniziative di salvaguardia.

SITUAZIONE AMBIENTALE E SVILUPPO TERRITORIALE

La questione ambientale

L'impianto della Centrale di Pian dei Gangani

Il Comune di Montalto di Castro è dagli anni 70 al centro di vicende e programmi connessi con gli interessi nazionali in campo energetico.

I rapporti con Enel circa la realizzazione e la gestione dell'area di Pian de Gangani e dei relativi impianti di produzione hanno finora evidenziato la mancanza di una intesa sui problemi connessi.

Il problema dell'inquinamento ambientale risulta poco vigilato, i programmi di utilizzazione e sfruttamento dell'area risultano incerti, i recenti progetti di potenziamento e rinnovamento dei gruppi turbogas sono risultati estranei a qualsiasi forma di trattativa con l'Autorità Comunale.

E, come se non bastasse i rapporti economici fra Enel e Comune relativamente alla definizione dei tributi dovuti restano incerti.

La situazione nel suo complesso necessita perciò di urgenti e definitivi chiarimenti: occorre avere conoscenza piena e particolareggiata dei progetti Enel nell'Area, al fine di verificare la possibilità di nuovi accordi in relazione al cambiamento degli scenari che si stanno prospettando. Infine occorre definire i rapporti economici attraverso un accordo trasparente e puntuale al fine di acquisire certezze sulle entrate erariali per evitare pericolose forme di sudditanza nei confronti di Enel, tali da indurre a contrattazioni in perdita sul dovuto. Questo anche al fine di non dover ricorrere reiteratamente a contenziosi legali, costosi seppur necessari, e alla continua ricerca di concordati che rischiano di ridurre significativamente le giuste aspettative economiche dell'Amministrazione Comunale.

La tutela ambientale, almeno nello stato attuale, resta un obiettivo primario del programma specie nei confronti dei nuovi progetti Enel oltre che per quanto riguarda il problema attualissimo di quello relativo al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.

L'obiettivo deve essere quello di valutare con serietà e concretezza la situazione: il programma di potenziamento dei gruppi a gas, finora gestito sotto silenzio dalla amministrazione precedente, merita una opportuna ed anche pubblica valutazione dopo che sembrava essere stato pianificato un processo di totale smantellamento dell'impianto di produzione e la possibilità di investimenti con finalità turistiche.

Restano interrogativi sui tempi di attuazione del progetto Enel, sulla effettiva entità della produzione, sulla esistenza o meno di convenzioni con il Comune.

Resta anche aperto il problema dei diritti del Comune sulla superficie dell'area e sulle strutture mai utilizzate della ex centrale nucleare. Per queste l'Amministrazione Comunale ha richiesto lo smantellamento, ma sembra anche orientata ad accordi di riqualificazione e sfruttamento delle strutture ex centrale.

Stanti tutte queste incertezze il rapporto con ENEL va ridiscusso sia in relazione ai programmi in corso che ai dubbi riguardo ai problemi pendenti in particolare per quelli di natura economica oggetto finora di eccessivo ricorso a soluzioni giudiziarie o compromessi parziali e temporanei. Parimenti andranno affrontati i problemi di natura ambientale correlati al funzionamento dei nuovi gruppi gas, a quelli di natura progettuale circa la possibile riqualificazione dell'area e delle strutture ex nucleari.

Il problema del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi-Parco Tecnologico

Il Comune di Montalto di Castro risulta fra i territori più interessati dalla presenza di aree potenzialmente idonee ad accogliere il Deposito Nazionale-Parco Tecnologico: 4 fra quelle con maggiore grado idoneità rispetto alle 23 di pari livello identificate su tutto il territorio nazionale.

Le precedenti iniziative di contrasto alla realizzazione del Deposito Nazionale – Parco Tecnologico (DN PT) poste in essere dal Comune, congiuntamente ai Comuni e Associazioni della Provincia, debbono essere ulteriormente sostenute al fine di ottenere la esclusione di Montalto dalla lista delle aree idonee. Le valutazioni circa le motivazioni della opposizione sono state reiteratamente ribadite nelle varie documentazioni pubbliche presentate a Sogin dai vari stakeholder pubblici e privati, e in particolare dal Comitato Montalto Futura, e sono basate essenzialmente sui danni economici e sulla salute che deriverebbero dalla realizzazione e gestione del DN PT nel territorio oltre che sulla incongruità rispetto alle normative vigenti in materia di nucleare e sulla inadeguatezza delle metodologie seguite per la scelta delle aree.

Per questo motivo occorrerà essere preparati a confronti tecnici con Sogin, Regione e Governo nel quadro delle occasioni di interrelazione istituzionale che si vanno prefigurando; inoltre sarà opportuno predisporre a livello di bilancio la previsione di risorse atte alla difesa del territorio anche per via giudiziaria.

Il problema del deposito si correla anche con le eventuali iniziative del governo riguardo alla possibilità di una ripresa della costruzione di centrali nucleari. Entro 6 mesi ci sarà il definitivo pronunciamento del Consiglio Europeo sulla tassonomia nucleare: se il nucleare sarà giudicato favorevolmente non è escludibile che l'area della centrale di Montalto possa rientrare nel novero di quelle possibili. Tutto questo mentre sarà ancora in discussione il problema della scelta della sede del Deposito Nazionale dei Rifiuti Radioattivi, creando un corto circuito potenzialmente pericoloso per il territorio di Montalto di Castro.

Sarà necessaria una linea di condotta ferma a difesa del territorio sia partecipando che facendosi carico di iniziative, anche coordinate con altri Comuni e realtà territoriali.

Il territorio

1. Agricoltura

Il territorio di Montalto rappresenta una risorsa di alto potenziale economico ed ambientale.

L'agricoltura e la zootecnia costituiscono storicamente i pilastri dello sfruttamento territoriale e, insieme al turismo, la maggiore fonte di reddito e ricchezza.

Le capacità dell'imprenditoria agricola è in linea con le migliori performance di settore in ambito Provinciale. La Provincia di Viterbo è fra le più virtuose d'Italia nel settore dell'agricoltura: è al 15 posto come produzione, ha il maggior numero di addetti (169/1000 ab), detiene i maggiori tassi di sfruttamento dei terreni agricoli con il minor tasso di terre incolte, registra fra i più alti tassi di ruralità, a dimostrazione dell'impegno e dell'attaccamento degli agricoltori montaltesi alla loro terra. Significativamente alte sono le percentuali di sfruttamento dei contributi nazionali ed europei. L'adeguamento tecnologico delle aziende, il continuo progresso nel campo delle colture biologiche e di qualità denotano un settore in fase propulsiva, aperto alle novità ed in sostanza un settore da salvaguardare e potenziare anche con l'aiuto della Amministrazione Comunale. In particolare, nell'ottica di facilitare l'accesso ai fondi europei o nazionali previsti dal PNRR, sarà opportuno valutare la possibilità di un settore amministrativo dedicato, con compiti specifici di assistenza tecnica.

La nascita di 3 **Biodistretti** nella Provincia di Viterbo denota una significativa partecipazione del settore agricolo ad organizzazioni finalizzate alla programmazione e al sostegno dell'agricoltura di qualità e caratterizzante il territorio: Montalto di Castro non potrà restare fuori da queste tipologie di aggregazione destinate a supportare oltre che l'immagine e la qualità delle produzioni agricole, anche le aziende per quanto attiene il loro accesso ai finanziamenti di settore, italiani ed europei.

2. Impianti fotovoltaici in zone agricole

La realizzazione di impianti fotovoltaici nel territorio comunale ha implicato fino ad oggi un consumo di circa 1200 ettari del suolo agricolo.

I progetti di nuovi impianti risultano ancora numerosi e denotano una spiccata tendenza alla diffusione di questa tecnologia nel contesto rurale, facilitata dalla peculiare situazione ambientale che presenta un indice di insolazione tra i più alti in Italia e dalla distribuzione delle proprietà agricole per fondi di medio-grandi dimensioni, che ne facilitano l'alienazione in porzioni anche consistenti. Tuttavia, pur riconoscendo l'utilità anche strategica degli impianti occorre regolamentare l'utilizzo del suolo. In questa ottica è necessario stabilire **un piano energetico comunale**, armonizzato con il piano energetico della Regione Lazio specie per quanto riguarda le energie rinnovabili, includendo un regolamento comunale, una sorta di piano regolatore

per gli impianti fotovoltaici ed altre energie rinnovabili tenendo conto della estensione degli impianti proposti, della loro localizzazione riguardo alla tutela del paesaggio, del valore agricolo dei terreni ed evitando la compromissione di quelli di qualità o irrigui o adibiti a colture di pregio.

E se la diffusione del fotovoltaico va sostenuta, anche in relazione alle connessioni con la transizione energetica in atto, bisogna comunque regolamentarla. In questa ottica va anche considerata e normata la erogazione di compensi adeguati per il territorio: in particolare si potranno analizzare contributi economici da parte dei gestori, quantizzabili sulla base della potenza energetica erogata e sulla estensione territoriale occupata dagli impianti. Gli emolumenti derivanti concorreranno in maniera trasparente al bilancio comunale.

3. Turismo

L'altro settore trainante dell'economia montaltese è rappresentato dal turismo.

Montalto di Castro, insieme a Tarquinia, sono gli unici due Comuni della Provincia di Viterbo che includono nel proprio territorio estesi tratti di litorale. Lo sfruttamento del litorale ai fini turistici ha consentito nel territorio di Montalto la nascita di Marina di Montalto, degli insediamenti costieri a Pescia Romana, la costruzione di alberghi e residence, la realizzazione di numerosi complessi di ville e residenze, una edilizia di seconde case per vacanze molto diffusa, la nascita di numerosi stabilimenti balneari e di decine di bar e ristoranti. Lo sviluppo del turismo ha anche interessato le aree più interne, con uno sviluppo intenso degli agriturismi e con la creazione di aree di pregio caratterizzate dalla presenza di ville di campagna anche di notevole livello.

In sostanza il turismo ha significativamente sinora contribuito alla ricchezza del territorio, ma ha anche favorito la opportunità di una edilizia dedicata, che oltre a valorizzare i territori ha costituito una significativa quota di entrate erariali per il Comune.

I risultati ottenuti, evidenziati dai report Regionali, dimostrano come Montalto di Castro rappresenti attualmente una delle mete turistiche preferite del Lazio.

Pertanto lo sforzo imprenditoriale che ha conseguito nel tempo il raggiungimento di questi risultati, analogamente a quello nel settore agricolo e zootecnico, va tutelato, incoraggiato e sostenuto.

E se il turismo rappresenta oggi e in prospettiva una risorsa ineludibile ed anzi da alimentare, occorre avere chiarezza sui siti nei quali è comunque opportuno intervenire, sugli interventi strutturali necessari e sulle modalità da adottare.

Occorre pertanto predisporre un piano pluriennale complessivo di riqualificazione urbana che coinvolga i principali siti di interesse turistico rappresentati dai nuclei abitativi di Montalto, Marina di Montalto, Pescia e dal Parco Naturalistico-Archeologico di Vulci.

In questo senso occorre programmare una serie di iniziative:

- predisporre un piano di interventi strutturali riguardanti i tre principali nuclei abitativi: Montalto, Pescia Romana e Marina di Montalto.
- migliorare la qualità estetica delle zone a maggiore frequentazione turistica
- migliorare i servizi di base, come trasporti locali, parcheggi, gestione dei rifiuti, funzionamento del sistema idrico e fognante.
- ampliare la rete delle piste ciclabili e migliorare il sistema di viabilità, prevedendo se necessario anche aree esclusivamente pedonali, soprattutto
- facilitare la gestione amministrativa delle richieste degli operatori in tempi brevi, in modo da favorire la iniziativa privata, nel rispetto di rigidi protocolli di difesa del suolo e dell'ambiente oltre che del paesaggio e del livello estetico delle costruzioni.

Abitato di Montalto di Castro

La cura e il rilancio dell'abitato di Montalto di Castro dovranno essere uno dei principali obiettivi legati all'attività amministrativa dei prossimi anni.

La parte storica della cittadina appare trascurata dal punto di vista estetico e poco attrattiva dal punto di vista turistico.

La maggiore frequentazione dell'abitato riguarda la Via Aurelia Tarquinia Viale Giuseppe Garibaldi, fino all'arco di ingresso all'interno delle mura. Solo in questi due assi viari si concentrano ormai la vita e il commercio della città.

Il centro storico risulta oggi privo di animazione, di negozi attrattivi e molto poco popolato pur includendo aree architettonicamente interessanti, come la piazza Guglielmi e le strutture interne del Castello.

Via Aurelia Tarquinia pur essendo uno dei due assi si articola la vita cittadina verso in un complessivo stato di degrado estetico. Lo stato delle facciate degli edifici, fatte salve poche eccezioni, è in condizioni precarie; una quantità considerevole di cavi elettrici, condizionatori in facciata, rivestimenti disomogenei della facciate basse, assenza di elementi di decoro urbano in grado di attenuare la pochezza estetica generale, rendono la strada vero e proprio biglietto da visita della città, una realtà poco invitante ed esteticamente penalizzante per l'immagine complessiva della centro.

Al termine della Via Aurelia Tarquinia, che ha uno sfondo interessante costituito dalla rotatoria dell'ulivo e dal massiccio del Castello e delle mura antiche, si apre un largo spiazzo, Piazza Gravisca con un vasto parcheggio, che non contribuisce a migliorare la sensazione di disordine e pochezza estetica. Al centro dello slargo campeggia una obsoleta struttura, in passato adibita a distributore di benzina.

L'ampio settore includente la Piazza Mercato merita una profonda ristrutturazione, contestualmente alla Via Aurelia Tarquinia, al fine di migliorarne estetica e fruibilità.

La piazza andrebbe riconsegnata alla fruizione della popolazione, eliminando la vecchia struttura del distributore e riorganizzando il parcheggio. Nuovi ed appropriati arredi (ad es. piantumazione, aree a giardino, sedute, arredi polifunzionali per mostre e quant'altro) e la possibilità di riguadagnare il settore di affaccio sulla vallata del Fiora e sulla chiesetta di Santa Lucia che andrebbe a sua volta recuperata magari con funzione di sacrario, consentirebbe una rivitalizzazione della vasta area e la possibilità di fruizione di spazi più ampi per la vita sociale, rispetto alle attuali ristrettezze rappresentate dai soli marciapiedi della Via Aurelia. L'adeguamento estetico e urbanistico di questo settore necessita veramente di un piano complessivo che garantisca anche una omogeneità di stile e un corretto adeguamento rispetto al caos estetico delle costruzioni che insistono nell'area. Il riordino dell'area costituirebbe anche un incentivo a percorrere la Circonvallazione Vulci in direzione della seconda porta di accesso al centro storico e alla bella Piazza Guglielmi.

Migliore è la situazione di Viale Garibaldi, sia per l'impianto strutturale che per quello estetico, comprensivo di belle alberature. Un riordino complessivo dell'area rappresenterebbe un incentivo all'ingresso al centro storico da due direzioni opposte.

Per affrontare questo problema occorre tuttavia predisporre un piano complessivo di riordino estetico-funzionale sulla base di una progettazione di massima e con il coinvolgimento degli operatori e degli abitanti dell'area.

Marina di Montalto- Marina di Pescia Romana

Riguardo alla Marina di Montalto e a quella di Pescia si dovrà prevedere una serie di interventi atti a migliorare la funzionalità e l'aspetto estetico dell'insieme e la sicurezza.

In linea generale alcuni provvedimenti riguardano entrambi i settori territoriali e fanno riferimento alla viabilità, all'ampliamento e alla razionalizzazione dei parcheggi, all'ampliamento della rete delle piste ciclabili, alla installazione di una rete di telecamere di sorveglianza.

A **Marina di Montalto** la viabilità del lungomare Harmine e delle strade adiacenti presenta evidenti anomalie e criticità:

- La carreggiata è troppo ristretta ed irregolare, con dimensioni che mettono in crisi la viabilità per mezzi di grandi dimensioni, come pullman, autobus, camion e mezzi da trasporto in genere
- Il manto stradale è profondamente deteriorato
- La pista ciclabile impedisce un attraversamento sicuro, specie per disabili, anziani, passeggini. I parcheggi a raso della pista, a spina, consentono la parziale invasione della pista da parte delle auto parcheggiate
- I marciapiedi nell'alta stagione risultano occupati da notevoli quantità di biciclette parcheggiate disordinatamente e da una notevole quantità di tavoli e sedie delle varie attività che ne impediscono una normale fruibilità. La vicinanza della pista ciclabile, interposta fra marciapiede e carreggiata, mette a rischio l'incolumità degli avventori che stazionano con tavoli e sedie ai limiti della stessa pista ciclabile
- I marciapiedi presentano vari tratti in cui la pavimentazione risulta danneggiata.

Questi problemi interessano la metà sud del Lungomare Harmine, finora la sola parte sottoposta a questa tipologia di ristrutturazione. Il restante tratto nord è ancora da ristrutturare.

Il progetto va totalmente rivisto e riorganizzato sia dal punto di vista della funzionalità che da quello estetico, accertata la incompatibilità fra pista ciclabile, carreggiata e marciapiedi così come è stata concepita.

In questa ottica dovranno essere proposti incontri con gli operatori al fine di concordare proposte adeguate sia a completare l'opera di ristrutturazione del Lungomare che a sanare quella già attuata.

La occupazione di suolo pubblico per le attività esistenti dovrà essere garantita ma regolamentata e armonizzata con le altre servitù in essere.

L'assetto definitivo, estetico e funzionale, dovrà essere frutto di proposte di qualità, derivanti da analisi e studi di professionisti qualificati e concordate con gli esercenti. Il risultato finale dovrà essere esteticamente e funzionalmente di livello.

I parcheggi attualmente sono insufficienti e mal disposti.

Sul lungomare dovranno avere priorità i parcheggi per i disabili, per le attività di carico e scarico, per gli esercenti e per quanto possibile per i residenti. In particolare si dovranno promuovere interventi atti a favorire il parcheggio delle auto dei residenti nell'ambito delle rispettive strutture abitative del lungomare, per la maggior parte dotate di cancelli di ingresso transitabili e di spazi interni fruibili per parcheggio privato.

Sarà necessario ampliare i parcheggi pubblici: possibilità in tal senso sono plausibili all'estremo sud del Lungomare, prevedendo aree di sosta su entrambi i lati di Via di Torre Marina.

Dovrà essere condotto uno studio specifico sulla possibilità di garantire alle attività esistenti, ove possibile, settori di parcheggi dedicati, allo scopo di impedire il parcheggio selvaggio e favorire il miglior funzionamento delle attività.

La rete delle piste ciclabili va ampliata: la realizzazione di un tratto di pista ciclabile di collegamento con quella di Via Tre Cancelli alla fine del Lungomare Harmine e la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento fra Via Tre Cancelli e la Strada delle Murelle.

La viabilità del Lungomare Harmine e delle strade adiacenti va sottoposto ad una revisione accurata allo scopo di favorire il transito di mezzi di grandi dimensioni, inclusi anche quelli di soccorso, oggi fortemente ostacolato dalle dimensioni della carreggiata, dalla inadeguata posizione dei parcheggi a raso, e dall'inadeguato impianto dei sensi di marcia.

Sarà opportuno anche favorire la realizzazione di parcheggi per biciclette, al fine di evitare l'accumulo caotico sul marciapiede durante la stagione estiva.

Per quanto riguarda il Lungomare di **Pescia Romana** ad oggi poco interessato da interventi strutturali atti a migliorarne la fruizione, occorre la predisposizione di un piano complessivo estetico-funzionale e di un piano parcheggi adeguato. Anche in questo caso il progetto complessivo dovrà essere discusso con gli operatori coinvolti.

Tramite l'assessorato al turismo e la costituzione di una commissione permanente ad hoc è opportuno favorire l'associazionismo degli operatori del turismo e sostenere iniziative concrete di sostegno all'incoming, specie dall'estero, sia favorendo la partecipazione ai workshop sul turismo con l'aiuto di qualificate aziende di settore, che proponendo o finanziando iniziative in grado di attrarre turismo e attenzione dei media. Un collegamento con le maggiori organizzazioni rappresentative, ad esempio Federalberghi Viterbo, sarà di fondamentale importanza per avere rappresentatività a livello provinciale, oggi del tutto assente, ed usufruire dei servizi resi da queste sia a livello informativo di settore che organizzativo per iniziative comuni e coordinate.

Un coordinamento fra le varie attività ricettive, che denotano un progressivo aumento specie grazie alla apertura di nuovi agriturismi, dovrà essere sostenuto al fine di favorire progetti comuni di promozione, maggiore competitività regionale e nazionale, migliori possibilità di accesso ai finanziamenti anche grazie al supporto amministrativo comunale di cui sopra.

4. Concessioni demaniali - Bolkenstein

Riguardo alla tutela del turismo, uno dei problemi di cui sarà urgente occuparsi come Amministrazione Comunale riguarda la regolamentazione delle **concessioni demaniali marittime** e la revisione dell'attuale regolamento specifico.

Occorre predisporre un piano complessivo ed individuare le possibilità per una ottimale utilizzazione degli arenili, fermo restando l'impegno a garantire alla cittadinanza adeguati tratti di litorale libero, fruibili con idoneo supporto logistico e di servizi, sia di assistenza che di pulizia. In questo modo si potrà garantire un servizio alla cittadinanza ordinato, eliminando il disordine attuale e il complessivo aspetto di degrado che ne risulta.

Attualmente risulta dalla previsione di bilancio del Comune la prospettiva di vendita di una struttura sul lungomare Harmine connessa ad una attività di stabilimento balneare per un importo di 600.000 €.

Il destino di questa struttura, di pertinenza comunale, potrebbe essere riconsiderato prevedendone un uso pubblico con affidamento, come in passato, dei servizi ad un ente privato o ad una associazione territoriale ma garantendo adeguati margini di guadagno per il gestore.

Mantenendo la situazione attuale della struttura si potrebbe arrivare al **gennaio 2024**, epoca in cui dovrà trovare applicazione la direttiva Bolkenstein, con la possibilità di mettere all'asta europea la struttura e la corrispondente concessione demaniale e con la probabilità di ricavi superiori a quelli previsti dalla attuale stima di vendita.

Un ulteriore vantaggio sarebbe rappresentato dal fatto che, pur in assenza di regolamenti applicativi della direttiva, la possibilità di poter garantire tratti di arenile liberi da concessioni private per l'asta europea potrebbe essere di rilevante importanza.

Bolkestein

Il problema più rilevante riguardo alla situazione degli arenili e delle concessioni demaniali marittime è complesso e attualmente ancora di difficile interpretazione in relazione all'applicazione della Direttiva europea 2006/123/CE (**Bolkenstein**).

La necessità di riordino del regolamento comunale sugli arenili, prevista dalla recente direttiva Regionale del luglio 2021, dovrà prevedere anche interventi atti a tutelare per quanto possibile i gestori dagli effetti della Direttiva Bolkenstein. Nonostante i vari rimandi all'applicazione di questa direttiva europea, si sta per arrivare alla fase di attuazione. Per le concessioni in essere, il rischio di affidamento per aste è molto alto,

data la possibilità di interesse da parte di gruppi anche esteri dotati di ingenti risorse economiche e in grado di competere vittoriosamente con gli attuali concessionari. Il rischio primario è quello di una eccessiva lievitazione dei costi di concessione, oltre che quello di perdita della concessione stessa da parte degli attuali concessionari. Al di là della mancanza di notizie sicure sulle modalità di applicazione della Direttiva e delle tutele che lo stato italiano vorrà/potrà mettere in atto per evitare una crisi del settore che potrebbe avere proporzioni gigantesche in Italia, occorrerà, pur con i limiti del caso imposti dai futuri regolamenti applicativi, analizzare le possibilità di tutele per i concessionari attuali.

Nonostante in base alla legge 145/2018 sia stato proposto una proroga di 15 anni delle concessioni in essere, la UE nel 2020 ha iniziato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per ritardata applicazione della direttiva. Sebbene nel febbraio 2021 l'Italia si sia ulteriormente opposta ribadendo la correttezza delle sue iniziative e la loro conformità al diritto europeo, affidandosi ad una definitiva decisione della Commissione Europea, sono intervenute inopinatamente le sentenze del Consiglio di Stato n.17 e 18 del 9 novembre del 2021, che hanno dichiarato nulla la proroga. In aggiunta, la sentenza del Consiglio di Stato n. 229 del 13 gennaio 2022 ha stabilito che : *“le concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative già in essere continuano a essere efficaci sino al 31 dicembre 2023 e che le opere realizzate dai concessionari sulla superficie demaniale sono, ai sensi dell’art. 952 c.c., d’esclusiva proprietà privata c.d. superficaria fino al momento dell’effettiva scadenza»*.

Una interpretazione univoca dell’insieme delle sentenze risulta obiettivamente difficile, potendosi intravedere contraddizioni meritevoli di approfondimento sia riguardo al destino delle opere realizzate dai concessionari che alla effettiva durata delle concessioni in essere.

Occorre comunque tenere presente alcuni punti fermi:

- Il Consiglio di Stato ha inficiato la validità delle attuali norme in tema di concessioni demaniali marittime, in quanto in conflitto con norme europee ed in particolare con l’art 12 della direttiva 2006/123/ - Direttiva Bolkenstein.
- Dal 1° gennaio 2024 in particolare le concessioni per spiagge e servizi balneari dovranno essere assoggettate alle regole del libero mercato

Le forme di tutela per gli imprenditori italiani detentori storici delle concessioni demaniali marittime necessitano di studi specifici di fattibilità.

Questo tema sarà argomento di analisi tecniche e giuridiche, oltre che di serrati confronti con i concessionari, al fine di poter predisporre nei termini e con i limiti del caso le migliori cautele a salvaguardia degli interessi del territorio.

Una possibilità, fra le altre, è quella della certificazione dei requisiti standard ISO 13009: 2018, a dimostrazione della qualità gestionale nei confronti delle Autorità ed Enti Controllo di settore, quale strumento qualificante ai fini della conferma delle concessioni.

Per questo motivo, e visti i tempi ristretti a disposizione, sarà necessario un censimento accurato delle concessioni marittime nel territorio di Montalto, con particolare riguardo ai requisiti tecnici, logistici e gestionali di cui sono dotati i vari impianti al fine di facilitare, nei limiti consentiti e sulla base della possibile discrezionalità dell’Autorità Amministrativa, l’acquisizione dei migliori standard da parte dei gestori, fattore di rilevante importanza ai fini della difesa delle concessioni esistenti. In particolare l’Amministrazione sulla base dei rilievi dovrà mettere in atto tutte le possibili iniziative per garantire il miglioramento in tempi brevi degli standard di servizi delle strutture, anche fornendo indicazioni e consigli sugli interventi fattibili ed utili, in accordo con gli altri enti preposti.

LA SITUAZIONE ATTUALE E LE PROSPETTIVE FUTURE DELLE CONCESSIONI BALNEARI NEL COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

La situazione attuale

La costa del Comune di Montalto consta di 17,726 km. Il fronte mare occupato da concessioni corrisponde a 2,279 km.

Il 50% dell'arenile che deve restare libero e disponibile per la fruizione pubblica è pari a 8,776 km.

L'arenile di competenza comunale dove è possibile rilasciare concessioni è pari a 6,502 km.

Le aree sottratte alla delega sono molto limitate e corrispondono alla Base logistica CALE: 116 mt e all'arenile antistante la Centrale Enel: 58mt.

A Montalto esistono 15 concessioni per balneazione, comprese le Murelle.

A Pescia 9 esistono concessioni per balneazione.

La tipologia delle strutture è molto variabile: si tratta in parte di stabilimenti realizzati in muratura e variamente corredati di strutture annesse, come ristoranti, bar, gelaterie o altre attività commerciali, in altri casi si tratta di strutture prevalentemente temporanee e di "facile" rimozione.

L'estensione delle concessioni è anch'essa molto variabile, con un minimo di 17 mt ad un massimo di 300 mt.

Al di là delle differenze esistenti fra le varie strutture e concessioni, i problemi maggiormente ritenuti critici riguardano in particolare le concessioni di Pescia Romana, che non sono dotate di strutture stabili e necessitano di rimozione annuale al termine della stagione estiva.

Queste strutture, inoltre, soffrono particolarmente del fatto che risultano limitate nella possibilità di erogare alcuni servizi basilari come bagni stabili o comunque limitatamente precari, spogliatoi o cabine, anche se in numero limitato.

Ne deriva una certa difficoltà, in prospettiva futura, a garantirsi dei certificati di qualificazione che potrebbero risultare di rilevante interesse per competere nelle probabili gare di aggiudicazione che si prospettano a partire dal 2024.

La mancanza di un PUA aggiornato, la disponibilità come strumento normativo comunale di un regolamento obsoleto, in associazione alla attuale incertezza della situazione normativa nazionale, rendono difficile la assunzione di iniziative concrete atte a migliorare gli standard e potenzialmente a fronteggiare il problema delle aste di aggiudicazione.

La regolamentazione attuale

È basata su una serie di atti, leggi e normative:

1. Regolamento del Comune di Montalto di Castro
2. Piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative (del 20/7/2021 BUR Lazio n.72 suppl.1) che prevede:
 - 50% di spiagge libere
 - Spiagge libere con servizi
 - Accessibilità
 - Destagionalizzazione delle attività

- Durata delle concessioni (proporzionali agli investimenti)
 - Trasparenza e legalità (Bolkestein per l'assegnazione di nuove concessioni)
3. Legge 145/2018 che regola la durata delle concessioni marittime ed ha disposto la proroga di quindici anni, fino al 2033
 4. Direttiva Bolkestein 2006/123

che intende semplificare le procedure amministrative, eliminare l'eccesso di burocrazia e soprattutto evitare le discriminazioni basate sulla nazionalità o per coloro che intendono stabilirsi in un altro paese europeo per prestare dei servizi.

- La Commissione Europea ha ritenuto illegittima la concessione della proroga di 15 anni in quanto in contrasto con la Bolkestein ed ha iniziato una procedura di infrazione, la n. 4118 del 2020. Il Governo italiano in data 4 febbraio 2021 ha ribadito la sua posizione affermando di essere in linea con i principi del diritto europeo. La Commissione Europea si è riservata di decidere al riguardo.
- Il Consiglio di Stato con sentenze 17 e 18 del 9/11/2021 ha invece stabilito che le concessioni saranno prorogate soltanto fino al dicembre 2023 e che le opere realizzate dai concessionari sulla superficie demaniale sono, ai sensi dell'art. 952 c.c., d'esclusiva proprietà privata c.d. superficiaria fino al momento dell'effettiva scadenza
 Quanto chiarito in questa ultima sentenza è conforme alla consolidata giurisprudenza in merito del Consiglio di Stato in ordine al momento della devoluzione allo Stato delle opere fisse sul demanio ex articolo 49 del Codice della navigazione (v. Cons. Stato, sez. VI, 2 settembre 2019 n. 6043; 17 febbraio 2017 n. 729; 13 febbraio 2020 n. 1146)
- Sulla base di alcuni ricorsi si mette in dubbio la applicabilità della Bolkestein per le concessioni antecedenti alla data di entrata in vigore della Direttiva (2006).
 In particolare il recente ricorso da parte dei concessionari di Anzio sostiene che le concessioni anteriori alla sentenza Teleaustria che hanno beneficiato di rinnovi ai sensi dell'art. 37 del codice di navigazione e ai sensi della L 16/3/2001 n 88, debbano essere qualificati come rapporti pluriennali a durata infinita, verificandosi situazioni di diritto qualificabili come rapporti pluriennali a durata infinita o indeterminata, non cassabili dalla suddetta direttiva europea.
 Il TAR ha dichiarato il ricorso inammissibile.

Il 15 febbraio 2022 è stato approvato il disegno di legge che prevede una delega al Governo per l'adozione, entro sei mesi, di uno o più decreti legislativi per semplificare la disciplina sulle concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative. Gli obiettivi della delega sono: assicurare un utilizzo più sostenibile del demanio marittimo; favorirne la pubblica fruizione, promuovere una maggiore concorrenza sulle concessioni balneari. I principi e criteri dei decreti legislativi riguardano: l'adeguato equilibrio tra le aree demaniali in concessione e le aree libere o libere attrezzate; l'affidamento delle concessioni nel rispetto dei principi di imparzialità, parità di trattamento, massima partecipazione, trasparenza e adeguata pubblicità (cioè bandi di gara almeno dodici mesi prima della loro scadenza); favorire la massima partecipazione delle piccole imprese e di enti del terzo settore (associazioni di volontari e religiose che spesso gestiscono ampie fette di lidi); l'adeguato rapporto tra tariffe proposte e qualità del servizio; migliorare l'accessibilità e la fruibilità del demanio anche per i disabili; assicurare il minimo impatto sul paesaggio, sull'ambiente e sull'ecosistema.

Nella scelta del concessionario valgono anche alcuni criteri specifici: esperienza tecnica e professionale già acquisita; soggetti che, nei cinque anni antecedenti l'avvio della procedura hanno utilizzato la concessione come prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare; previsione di clausole sociali per promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato dal concessionario uscente; durata della concessione per un periodo non superiore a quanto strettamente necessario per garantire l'ammortamento e l'equa remunerazione degli investimenti autorizzati con divieto espresso di proroghe e rinnovi anche automatici.

In Europa Portogallo, Spagna e Croazia si sono defilate dalla applicazione della Bolkestein. La Francia ha una maggioranza assoluta di spiagge libere. La Grecia è stata costretta nel 2010 a mettere a bando spiagge e porti turistici a causa dei debiti contratti con l'Europa, perdendo di fatto la maggior parte delle sue attività.

Il problema della attuazione della Bolkestein riguarderà soltanto l'Italia, dove già i grandi gruppi Italiani hanno iniziato ad acquisire le migliori concessioni, come in Versilia.

La situazione è in una fase di stallo, almeno fino alla emanazione dei decreti attuativi del Governo. Il fatto certo è che dal 1° gennaio 2024 le **concessioni balneari** saranno messe a gara.

Prospettive future

Possiamo pensare ad iniziative tecniche e iniziative giuridiche.

Nei prossimi sei mesi il governo gestirà la definizione della legge sulla concorrenza e quindi sulla applicabilità della Bolkestein anche alle concessioni demaniali marittime.

Durante questo percorso dovranno inserirsi le iniziative delle rappresentanze di categoria, sia con proposte concrete che con la richiesta e la partecipazione a tavoli tecnici che probabilmente saranno ancora concessi dal governo.

Il Governo deve agire in questo settore stando agli obblighi nei confronti dell'Europa riguardo ai finanziamenti ottenuti, per i quali l'adozione della Bolkestein è ritenuta uno dei fattori di interesse primario.

Nonostante la apparente durezza della proposta del Governo e della sensazione di rischio che è comune a tutti e in tutta Italia, il Governo dovrà applicare criteri che comunque tendano a garantire l'economia del settore e gli interessi degli operatori.

In questo senso sarà importante sostenere anche le iniziative delle associazioni di categoria ed organizzarsi anche in forma di associazioni territoriali. La compattezza nelle richieste sarà rilevante, come pure la ricerca di coordinamento con altre entità: ad esempio guardare ai concessionari di Tarquinia per realizzare un fronte comune provinciale.

Nelle more delle decisioni del governo e nel periodo finora concesso di circa 2 anni prima della applicazione della Bolkestein, sarà opportuno agire anche sul Comune, meglio se in maniera coordinata, al fine di modificare il vetusto regolamento comunale sul demanio.

Se infatti si terrà conto della qualità dei servizi come elemento di valutazione positiva per l'attribuzione delle concessioni sarà opportuno prevedere modifiche che consentano:

- Di ottenere celermente permessi per realizzare servizi di base: accessi per disabili, parcheggi, bagni...che qualifichino le strutture sulla falsariga delle iniziative proposte sulla riviera adriatica di ottenimento di qualificazioni ISO 000139
- Destagionalizzare per i due anni a venire
- Regolamentare i prezzi in linea con gli scopi previsti dalla Bolkestein
- Predisporre alla accettazione/proposta di nuove tariffe concessorie
- Predisporre di concerto con il Comune una mappatura delle concessioni aggiornata e verificare la possibilità di poter mettere ad asta settori di arenile liberi da concessioni piuttosto che porre in asta indiscriminatamente tutte le attuali concessioni
- Concertare con l'Amministrazione un nuovo ed aggiornato PUA
- Instaurare tavoli tecnici con l'Amministrazione Comunale al fine di consentire una applicazione delle prossime direttive governative nella forma più garantista per concessioni in essere

- Predisporre in maniera coordinata ad affrontare eventuali iniziative giudiziarie

5. Interventi strutturali : il porto e la pesca

Opere di consolidamento dell'argine del fiume Fiora

La situazione relativa alla foce del Fiora e alle strutture di rimessaggio dovrà essere affrontata con urgenza dalla nuova amministrazione. La realizzazione del muro di contenimento per evitare rischi di esondazione oltre i confini la strada della Marina è già in fase avanzata di costruzione ed ha riscontrato una forte opposizione da parte dei cittadini e delle attività insistenti sul demanio fluviale in prossimità della foce. Appare difficile un radicale cambiamento del progetto, già in fase avanzata di attuazione; tuttavia la tutela delle attività esistenti, in particolare la diportistica e la pesca, nonché la fruizione pubblica delle sponde fluviali, impongono una valutazione delle possibili iniziative a tutela degli interessi economici dei pescatori, degli operatori e dei servizi diportistici.

La garanzia degli attracchi per i pescatori e i diportisti, nonché la predisposizione dei servizi correlati come fornitura di energia elettrica, acqua potabile, smaltimento dei rifiuti debbono essere garantiti. Per questo sarà necessario, in collaborazione con le figure coinvolte e cointeressate, proporre dei piani di fruizione armonizzati con la realizzazione delle strutture di contenimento in fase di costruzione. Per questo motivo l'amministrazione comunale si dovrà far carico, con gli Enti coinvolti nella realizzazione del muro e delle opere di consolidamento delle sponde fluviali, di instaurare un tavolo di collaborazione e trattative per poter ottenere, anche in una fase già avanzata dei lavori, possibili variazioni/integrazioni al progetto in grado di soddisfare le aspettative e le reali esigenze degli attuali fruitori del settore territoriale.

Allo stato attuale, ferme restando le riserve circa possibili variazioni progettuali, l'unico compromesso riguarda la possibile fruizione stagionale dell'area almeno limitata al periodo maggio- settembre per la diportistica, periodo nel quale le probabilità di esondazione sono irrilevanti.

Questo risultato consentirebbe comunque di mantenere viva l'attività diportistica, essenziale sua per i residenti che per le esigenze del turismo estivo, per il quale la possibilità di fruire di posti barca è fortemente attrattiva.

Più complessa è la situazione legata alla pesca. Storicamente i pescatori di Montalto hanno punti di approdo nel tratto terminale della foce, fattore fondamentale per l'attività e per l'economia indotta. Le esigenze legate alla pesca travalicano i limiti temporanei della stagionalità estiva e pertanto necessitano di deroghe specifiche rispetto alla dichiarata impossibilità di fruizione a progetto concluso. Attualmente qualsiasi previsione risulta aleatoria e la ricerca di soluzioni idonee non potrà che avvenire nei prossimi mesi sia in base alla volontà politica di assumersi queste responsabilità da parte della nuova amministrazione che sulla base del supporto di tecnici qualificati.

Portualità

L'esigenza di una vera struttura portuale, moderna ed efficiente, è da sempre fortemente sentita e ritenuta indispensabile per poter elevare il territorio a livelli di competitività turistica superiori rispetto alle aree viciniori, oltre che necessaria per le esigenze del settore pesca.

L'assenza di porti con finalità turistica da Civitavecchia fino all'Argentario rappresenta una carenza da sfruttare in senso propositivo nell'ottica della qualificazione turistica dell'area. A Montalto di Castro sono stati esperiti almeno due tentativi di realizzazione di strutture portuali di livello, una negli anni novanta, alla foce del Fiora, e una recente alla foce del Sanguinaro. Entrambe sono fallite per motivazioni diverse e questo non costituisce un buon presupposto per una ripresa del progetto. In particolare alla foce del Fiora il problema è reso ancor più difficile dalla realizzazione delle opere di contenimento in fase di realizzazione. Finora nessuna proposta concreta di un nuovo porto è stata attuata sul tratto di litorale di Pescia Romana. Tuttavia l'idea va ripresa in considerazione con la massima determinazione e con l'ausilio di tecnici qualificati.

La predisposizione di preliminari accordi regionali e di categoria sarà fondamentale per valutare le reali possibilità di successo per un'opera oggi indispensabile per la qualificazione turistica del territorio.

6. Riqualficazione area industriale

L'area industriale di Montalto di Castro risulta ancora oggi una opportunità poco sfruttata.

Sebbene sia opportuno vigilare su possibili proposte di utilizzazione con particolare riferimento ad eventuali impianti ulteriormente lesivi dell'ambiente territoriale già messo a dura prova dalle realtà esistenti sia ambientali che umane, la riqualficazione dell'area è necessaria.

Allo stato attuale lo scarso utilizzo delle aree disponibili rischia di sottrarre inutilmente suolo al patrimonio comunale.

Fra le iniziative possibili un collegamento con la realtà portuale di Civitavecchia merita di essere preso in considerazione relativamente al problema della logistica.

Il porto di Civitavecchia rappresenta attualmente una delle realtà più importanti del Tirreno quanto a scalo merci oltre che riguardo al traffico turistico.

Il porto di Civitavecchia, parte integrante insieme a Fiumicino e Gaeta del network dei Porti di Roma e del Lazio, si trova al centro del sistema logistico che collega Roma e il centro Italia con il resto del mondo

Il porto di Civitavecchia aumenterà la propria capacità di traffici contenitori da 200 mila a 700 mila containers di dimensioni standard (teu) grazie agli ingenti finanziamenti del Piano della Regione Lazio che destina 7,6 miliardi di euro al settore dei trasporti nel medio (2025-2030) e nel lungo (2040) periodo.

Inoltre il porto di Civitavecchia è entrato a far parte degli scali delle reti trans-europee dei trasporti, dopo le modifiche apportate al regolamento sulla mobilità verde lanciato dalla Commissione Europea.

Questo rilevante programma di sviluppo necessiterà di un notevole ampliamento della logistica a supporto delle previste esigenze di triplicare il volume di traffico del settore merci.

L'area industriale di Montalto di Castro rappresenta una opportunità grazie alla sua estensione, vicinanza e viabilità favorevole rispetto allo scalo di Civitavecchia.

La prossima amministrazione dovrà valutare con interesse la fattibilità di accordi con l'autorità portuale al fine di poter sfruttare le potenzialità dell'area industriale con attività a basso o nullo impatto ambientale.

7. Parco Naturalistico-archeologico di Vulci

Il Parco Naturalistico-Archeologico di Vulci rappresenta un contesto unico, un ibrido fra archeologia e natura, che necessita di interventi significativi atti alla sua tutela e alla sua definitiva valorizzazione.

La recente proposta di istituzione nell'Oasi di Vulci, come Monumento Naturale, dell'area denominata "Lago di Vulci-Torre Crognola" dovrà essere ripresa in considerazione e portata a compimento.

Le caratteristiche del Parco, per l'eccezionale valenza storico-archeologica, unita alla valenza naturalistica del sito, consentono di accedere, come recentemente fatto da Tarquinia e Cerveteri, nel novero dei siti UNESCO.

La gestione del Parco affidata alla Fondazione Vulci necessita di un deciso quanto incisivo rilancio e per questo, oltre a procedere con la possibile implementazione del personale, sarà necessario provvedere all'individuazione di una figura che, per qualità e competenze possa realmente contribuire al rilancio del Parco stesso.

La duplice valenza naturalistica e archeologica del Parco consente la possibilità di iniziative in due settori fondamentali e di tendenza. L'inserimento fra i Monumenti Naturali rappresenta un volano per la valorizzazione naturalistico-ambientale del Parco, ad oggi ancora poco sfruttata in assenza di programmi specifici e di consistente spessore. L'aspetto storico-archeologico merita ulteriori sforzi programmatici in accordo con la soprintendenza archeologica e con la Regione Lazio.

La enorme quantità di reperti disponibili e provenienti dall'area merita iniziative espositive specifiche, a tema, fonte di interesse per studiosi oltre che di curiosità per i visitatori. Una utilizzazione dinamica delle

strutture all'interno del Museo sulla base di temi, dibattiti, mostre e percorsi espositivi specifici adeguatamente pubblicizzati può essere in grado di rilanciare l'immagine del Museo.

Il raccordo con Università italiane e straniere interessate a studi sul campo è una occasione per sfruttare competenze storico-archeologiche di alto livello, in grado di fornire un ritorno sul territorio e per il territorio di notevole significato prospettico.

I risultati delle ricerche effettuate in loco da missioni universitarie o enti di ricerca, adeguatamente pubblicizzati sia in termini di media che nei contesti scientifici di settore, focalizzeranno l'attenzione sul sito e determineranno un effetto pubblicitario utile alla promozione e al progresso anche economico del territorio.

L'attuazione di queste possibili iniziative, che costituiscono un plausibile esempio di sfruttamento del Parco, sono comunque realizzabili esclusivamente se si opereranno opportune scelte nei riguardi di figure di alto profilo scientifico ed amministrativo riguardo alla posizione di vertice nell'ambito della Fondazione a supporto ed integrazione delle figure esistenti.

Un impulso, specie in termini economici, sarà fornito dalla compartecipazione in seno alla Fondazione Vulci della Regione Lazio, recentemente statuita. La Fondazione vedrà come partner principale sempre il Comune di Montalto di Castro, coadiuvato sia dalla Regione Lazio che dal MIBAC. La maggiore responsabilità resta pertanto nelle mani del Comune di Montalto di Castro che sarà comunque il principale responsabile della gestione del Parco.

8. Interventi di conservazione del patrimonio edilizio comunale

Il patrimonio edilizio del Comune è consistente ed include sia gli edifici amministrativi che una serie di strutture adibite a varie tipologie di attività, dallo sport, ai centri per anziani, alle ludoteche, edilizia popolare...

Si tratta di una mole di edifici che, pur ancora in un sufficiente stato di conservazione, necessitano comunque di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Una occasione particolarmente interessante è rappresentata dalla fruizione dei bonus edilizi e di efficientamento energetico.

In particolare le vigenti normative prevedono la possibilità di fruire dei bonus edilizi 110% anche per le amministrazioni comunali, su iniziativa propria o da parte di concessionari, gestori o affittuari.

Fermi restando i limiti temporali attuali, e in assenza di notizie circa ulteriori proroghe, risulta tecnicamente possibile accedere ai bonus ancora almeno fino alla fine del 2022. In questa ottica il problema dovrebbe essere affrontato con criterio di massima urgenza da parte della nuova amministrazione, sulla base di un tempestivo censimento delle situazioni in essere, al fine di poter garantirsi anche se in forma limitata una serie di interventi utili all'efficientamento energetico, in grado di contenere le spese correnti in materia di consumo di elettricità.

9. Interventi sulle attività "sociali"

La "questione sociale" che riguarda la comunità montaltese contraddistinta da una significativa riduzione del tasso di natalità, da una marcata tendenza all'invecchiamento, da un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale, il significativo tasso di fragilità in tutte le fasce d'età, denunciano un disagio sociale latente.

L'impegno dell'amministrazione comunale dovrà essere commisurato a queste realtà, rendendo maggiormente efficienti e garantiti i servizi di supporto.

Montalto di Castro ha una organizzazione di supporto sociale efficiente e una dotazione di strutture pubbliche adeguata a sostenere le necessità di supporto sia alle famiglie giovani riguardo al sostegno infantile

e scolastico e all'avviamento allo sport, sia alla popolazione adulta e in particolare anziana, relativamente alla presenza di strutture dedicate per la socialità e l'assistenza in forma di RSA.

Diverse organizzazioni, strutturate in varie forme giuridiche, sostengono le attività sociali con personale qualificato e organizzazioni efficienti.

I centri sportivi di Montalto e Pescia, le ludoteche, i campi sportivi, gli asili nido, la RSA "Villa Ilvana", le organizzazioni di trasporto scolastico e per disabili, i servizi di ambulanza costituiscono una rete di strutture e organizzazioni in grado di soddisfare le principali esigenze di supporto alla popolazione.

Tuttavia, in particolare negli anni più recenti, si osservano le prime crepe di una gestione complessiva che necessita di tempestivi interventi e sostegni.

Le recenti restrizioni di bilancio si sono riverberate in particolare su alcuni servizi essenziali come il trasporto disabili e le ludoteche, che andranno ripristinati nel più breve tempo possibile.

Le prossime scadenze degli affidamenti delle strutture dedicate allo sport, la necessità di una razionalizzazione dei contratti in essere con gli altri settori del "sociale", impegneranno la prossima amministrazione al fine di ottenere una ottimale organizzazione e distribuzione territoriale dei servizi oltre che formulare nuovi accordi. In particolare si provvederà alla formulazione di nuove modalità di contrattazione tese a garantire lunghezza dei rapporti adeguata a garantire agli esercenti l'ammortamento delle risorse eventualmente investite sia i termini economici che di impegno organizzativo e lavorativo. Questo nella consapevolezza che un impegno contrattuale di durata limitata comporta forti limitazioni da parte dell'esercente o concessionario a investire in beni strumentali ed organizzazione.

Contestualmente l'Amministrazione dovrà farsi carico della manutenzione straordinaria con interventi tempestivi. In particolare un preciso impegno deve essere preso al fine di adeguare le strutture di proprietà comunale messe a disposizione di detti servizi alle nuove esigenze di efficientamento energetico usufruendo dei bonus in essere, che prevedono la applicazione anche alle strutture e agli edifici di pertinenza comunale. Questo avverrà nei modi e con i limiti imposti dalle vigenti normative in tema di applicabilità del superbonus 110, che prevedono un diretto intervento del concessionario oltre che dell'Ente proprietario.

BILANCIO COMUNALE-ASSETTO AMMINISTRATIVO

1. bilancio

La situazione del bilancio del Comune di Montalto di Castro presenta attualmente alcune criticità, evidenziate dalle osservazioni della Corte dei Conti.

In particolare le critiche riguardano il bilancio di previsione triennale ancora non approvato e che vede fra le maggiori criticità l'incertezza circa gli emolumenti derivanti dai rapporti con Enel.

Il riassetto del bilancio rappresenta il primo problema da affrontare per la nuova amministrazione per garantire in sicurezza un programma triennale.

La trattativa con Enel per arrivare ad un accordo stabile rappresenta quindi la prima tappa della attività amministrativa e prevederà la elaborazione di un piano complessivo di accordi che riguarderanno anche il nuovo assetto della Centrale con la realizzazione e la entrata in funzione dei nuovi gruppi gas, oltre che la condivisione di piani strategici per la riqualificazione dell'area ex centrale nucleare.

2. assetto amministrativo

L'amministrazione comunale necessita di un programma di revisione, che miri alla ottimale utilizzazione delle risorse umane e delle competenze presenti, posto che i contenuti del programma amministrativo quinquennale necessitano della più concreta collaborazione.

Il perseguimento dell'aggiornamento continuo e della digitalizzazione saranno temi particolarmente seguiti e attuati in collaborazione e condivisione con il personale in dotazione.

La creazione di un settore dedicato ai fondi europei e del PNRR sarà indispensabile e necessiterà di personale e quadri specificamente dedicati e preparati attraverso opportuni corsi di formazione.

La costituzione di un simile servizio sarà indispensabile per accedere ai fondi europei e nazionali e di supporto alle attività e alla imprenditoria locale che intendesse impegnarsi in progetti compatibili con queste tipologie di finanziamenti. Questo necessiterà che si intraprendano rapporti con organizzazioni pubbliche e private operanti nelle sedi UE, deputate alla gestione dei programmi e delle domande di finanziamenti e al corretto indirizzo e formalizzazione delle richieste.

La collaborazione leale fra personale amministrativo e amministratori eletti sarà determinante per l'ottimale funzionamento della macchina comunale e andrà ricercata fin dall'inizio dell'attività quinquennale; la meritocrazia rappresenterà l'elemento fondamentale di valutazione per l'affidamento di incarichi responsabilità.